

Elezioni: istruzioni per l'uso

Chiedo scusa agli amici non novaresi che mi leggono, ma vorrei approfittare del mezzo elettronico per fare campagna elettorale.

Se accettuiamo i residenti dei Comuni di Arona, Bogogno e Vinzaglio che saranno chiamati ad eleggere i rispettivi Sindaci, la gran parte dei novaresi si recherà a votare solo per il rinnovo del Consiglio regionale del Piemonte.

Ricordo che si voterà domenica 28 marzo (dalle 8.00 alle 22.00) e lunedì 29 (dalle 7.00 alle 15.00) e dovremo munirci di un documento di identità valido insieme alla tessera elettorale (che indica l'indirizzo del seggio presso cui recarsi a votare).

Gli ultimi sondaggi ci dicono che nella nostra Regione, per il raggiungimento della presidenza, si profila uno scontro piuttosto equilibrato tra Mercedes Bresso (PD+UDC+ compagni vari) e Roberto Cota (PDL+LEGA+liste minori).

Questa considerazione mi spinge a chiederVi un impegno particolare per evitare a noi tutti di avere per altri 5 anni la "zarina" Bresso alla guida della nostra Regione.

Entrando nel dettaglio delle modalità pratiche della espressione del voto, Vi ricordo che dovrete cercare il simbolo del PDL sulla scheda e barrarlo con una croce e scrivere sulla riga accanto il nome: **GODIO**.

Tutto qui! A quanti di Voi non conoscessero personalmente Gianluca GODIO assicuro la possibilità di farlo durante uno dei numerosi appuntamenti che ho messo in agenda nelle prossime 4 settimane.

In estrema sintesi Vi ricordo che Gianluca GODIO ha 43 anni, nato a Borgomanero, iscritto ad AN fin dalla sua costituzione, ha rivestito ruoli amministrativi presso il Comune di Gozzano e di Borgomanero, presso la Regione Piemonte ed è attualmente Assessore ai trasporti, viabilità e protezione civile presso la Provincia di Novara. Ha acquisito la maturità amministrativa che il ruolo richiede e merita il nostro consenso.

In questa circostanza sarà il capolista della lista dei 4 candidati che il PDL schiera in provincia di Novara e sarà l'unico che rappresenta l'area politico/culturale/storico di Alleanza Nazionale.

Rimango a Vostra disposizione per eventuali quesiti, chiarimenti ed approfondimenti.

Contaminazioni

A fine Marzo, il Popolo della Libertà, compirà il suo primo anno di vita. Dopo le fisiologiche difficoltà dovute alla nascita di un nuovo soggetto politico, è giunto il momento di fare un salto di qualità.

E' necessario trovare quell'amalgama che vada oltre le poltrone ed i seggi, ma che sia soprattutto umana ed ideale.

Il Popolo della Libertà ha preso origine dallo spirito prodotto dai milioni di cittadini che si sono trovati fianco a fianco il 2 Dicembre 2006 e poi, ancora, uniti nel voto dell'Aprile 2008.

Quindi, un partito nato lontano dalle alchimie politiche, ma dalla gente stessa e che trova proprio nel rapporto diretto con i suoi Elettori il suo naturale elemento di forza.

In questo senso l'appuntamento di Arezzo di pochi giorni fa è stato utile a tutto il PDL; si è trattato di una "Convention" aperta a tutti, esponenti politici, fondazioni, associazioni, che si ritrovano nel progetto PDL e che si sentono parte di quella "Generazione PDL" che, non a caso, era proprio il titolo dell'incontro di Arezzo. Una generazione che vuole essere – e lo sarà – protagonista della Fase 2, cioè la fase successiva a quella del rodaggio, dove le identità diverse diventino parte del tutto.

Sono convinto che dalle esperienze precedenti di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e degli altri Partiti e Movimenti che hanno dato origine al PDL, si debba prendere il meglio, per costruire un grande futuro. Vorrei che nel futuro del PDL ci fosse la stessa sana e positiva contaminazione, la stessa mescolanza che ho trovato ad Arezzo.

Il PDL deve essere il Partito che, con una forte "leadership", faccia le grandi scelte sull'economia, sulla sicurezza, sulle questioni etiche, ma che sappia anche dare voce al territorio quando si svolgono elezioni amministrative o regionali.

Il PDL va declinato con comportamenti quotidiani, quartiere per quartiere, città per città, dai militanti e dagli iscritti che portano militanza, partecipazione, passione.

E, mentre ci si "contamina", ci possono essere posizioni diverse su singoli temi, come constatiamo quotidianamente, tanto al Parlamento, quanto nelle nostre sedi di Partito.

A mero titolo di esempio, sulla "nuova cittadinanza", sottoscrivo il testo proposto dalla collega On.le Bertolini, proveniente da Forza Italia, mentre non sono d'accordo sulla "cittadinanza breve" proposta da altri, sebbene di provenienza aennina.

Quindi, in sintesi: forte leadership, ma spazio alle energie della militanza e del territorio. Ad Arezzo abbiamo dimostrato che ciò è possibile e che la maggioranza degli Italiani ci chiede di continuare su questa strada.

Ricordo di un amico

Il 17 gennaio ci ha lasciati Ernesto Vegetti a soli 66 anni. Ernesto è stato fedele ai suoi ideali per un cinquantennio; infatti giovanissimo si iscrisse al Movimento Sociale Italiano di Giorgio Almirante e condivise la svolta di Fiuggi e la successiva nascita di Alleanza Nazionale, e poi ancora l'evoluzione politica che ha portato tutti noi nel PDL.

Quando 36 anni fa cominciai a frequentare la sede del Partito in Via Magnani Ricotti, lui c'era; con gli alti e bassi della vita politica del MSI prima e di AN poi, ci siamo trovati a volte vicini, a volte lontani, ma sempre legati da quel filo sottile di cameratismo che ci rendeva uniti nella comunità umana e politica della Destra italiana.

In tempi recenti ho scoperto che Ernesto era uno stimato animatore della fantascienza italiana. Iperattivo, riferimento per più di una generazione di addetti ai lavori e appassionati del genere fantastico, sempre presente alle varie convention e manifestazioni specializzate.

Ernesto brillava per spirito organizzativo, competenza, soprattutto nel settore della ricerca bibliografica: suo il Catalogo delle opere fantastiche pubblicate in Italia (sul sito fantascienza.com).

Comunque ciò che più ce lo fa rimpiangere è la sua carica umana, la sua passione, la sua giovialità, il suo impegno politico disinteressato.

Ci mancherai, Ernesto.

Morire all'Avana

All'85esimo giorno di sciopero della fame si è spento Orlando Zapata. la sua morte è una sorta di omicidio politico che peserà cara al regime castrista e che deve scuotere le coscienze sopite della comunità internazionale.

Zapata era in carcere dal 2003, dopo la tristemente famosa "Primavera nera" (operazione repressiva del Governo contro i dissidenti).

Doveva scontare una pena di 36 anni per disobbedienza e ribellione. La sua morte ripropone in tutta la sua gravità e drammaticità la situazione penosa in cui vive il popolo cubano.

I cubani sono alla fame, oltre il 5% della popolazione è detenuto nelle galere del regime comunista di Castro, non esiste la libertà di comportamento, né di espressione.

Zapata ha pagato con la vita il suo desiderio di vivere in un Paese normale; partecipava ad uno sciopero della fame con Martha Beatriz Roque Cabello in favore dei diritti umani ed in particolare dei diritti di altri prigionieri politici.

Le autorità avevano dato l'ordine di non dare più acqua a Zapata con l'intento di indebolire la sua protesta...

Orlando non ha ceduto, ma i suoi reni si.

In molti Paesi del mondo si stanno organizzando manifestazioni per protestare contro il regime cubano, sarebbe bello organizzarne una anche a Novara.

Cordialità

Gianni